

COMMISSIONE EUROPEA

*Bruxelles, 18.12.2015
C(2015) 9578 final*

Signor Presidente,

la Commissione desidera ringraziare il Senato della Repubblica per il parere espresso in merito alla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'etichettatura dell'efficienza energetica e abroga la direttiva 2010/30/UE {COM(2015) 341 final}.

Nell'ambito della strategia dell'Unione dell'energia, la Commissione ha presentato nel luglio 2015 alcune proposte volte a conferire ai consumatori un nuovo ruolo nel mercato dell'energia, ridefinire l'assetto del mercato europeo dell'energia elettrica, aggiornare l'etichettatura dell'efficienza energetica e rivedere il sistema per lo scambio delle quote di emissione dell'UE. Il pacchetto di misure rappresenta un passo importante nell'attuazione della strategia dell'Unione dell'energia con politiche lungimiranti in materia di cambiamenti climatici, che figura tra le priorità politiche della Commissione Juncker presentate nel febbraio 2015.

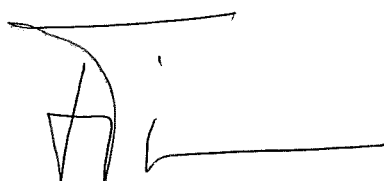
La Commissione si compiace dell'ampio sostegno accordato dal Senato della Repubblica agli obiettivi della proposta e prende atto delle sue preoccupazioni riguardo al fatto che le etichette energetiche introdotte solo di recente potrebbero essere riscaldate troppo presto. La Commissione desidera chiarire che, fermo restando che tutte le etichette esistenti verrebbero riesaminate entro cinque anni dall'entrata in vigore del regolamento, le prime ad essere riscaldate sarebbero quelle dei gruppi di prodotti tra i quali rientrano prodotti che sul mercato si concentrano nelle classi energetiche elevate. La Commissione confida nel fatto che ciò consentirà di dissipare le preoccupazioni del Senato della Repubblica. In risposta alle osservazioni di carattere più tecnico contenute nel parere, la Commissione rimanda all'allegato.

*Sen. Pietro Grasso
Presidente del Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

Le osservazioni formulate in questa risposta, compresi i commenti specifici riportati nell'allegato, fanno riferimento alla proposta iniziale presentata dalla Commissione, che attualmente sta seguendo l'iter legislativo presso il Parlamento europeo e il Consiglio in cui il governo italiano è rappresentato. Il Consiglio dovrebbe raggiungere un orientamento generale sotto la presidenza lussemburghese e il Parlamento europeo dovrebbe esprimere il suo parere nella prima metà dell'anno venturo. La Commissione confida che un accordo sarà raggiunto nel corso del prossimo anno – sotto la presidenza olandese.

Confidando che questi chiarimenti rispondano alle osservazioni formulate nel parere, la Commissione auspica la prosecuzione del dialogo con il Senato della Repubblica.

La prego di accogliere, signor Presidente, i sensi della nostra più alta stima.



*Frans Timmermans
Primo vicepresidente*



*Miguel Arias Cañete
Membro della Commissione*

ALLEGATO

La Commissione ha esaminato attentamente ciascuna delle questioni sollevate dal Senato della Repubblica nel suo parere ed è lieta di fornire i seguenti chiarimenti.

Per quanto riguarda il suggerimento del Senato della Repubblica di escludere dal campo di applicazione della proposta i prodotti che sono coperti dal regolamento sui prodotti da costruzione¹ (articolo 1 della proposta), la Commissione desidera sottolineare che il regolamento sull'etichettatura energetica e il regolamento sui prodotti da costruzione hanno obiettivi diversi. Il regolamento sui prodotti da costruzione fissa un linguaggio tecnico comune per valutare la prestazione dei prodotti da costruzione, ma non può costituire il quadro entro cui sviluppare un'etichetta energetica. Per alcuni prodotti che rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sui prodotti da costruzione, un'etichetta energetica può essere utile per i consumatori e contribuire a raggiungere gli obiettivi di efficienza energetica. È il caso, ad esempio, degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale, per i quali un regolamento sull'etichettatura energetica è stato adottato nell'aprile 2015².

Per quanto riguarda le preoccupazioni del Senato della Repubblica in merito alla proposta delega alla Commissione del potere di adottare regolamenti riguardanti determinati prodotti per un periodo di tempo indeterminato (articolo 13 della proposta), in luogo di una delega di cinque anni rinnovabile come previsto nella direttiva 2010/30/UE, la Commissione desidera evidenziare che questa costituisce una delle opzioni legali disponibili per l'esercizio della delega e permetterebbe di eliminare qualsiasi dubbio sulla continuità che potrebbe esistere in caso di tacito rinnovo quinquennale.

Per quanto riguarda le osservazioni del Senato della Repubblica sulle etichette energetiche, la Commissione desidera sottolineare che "l'efficienza energetica al primo posto" è un principio fondamentale della strategia dell'Unione dell'energia, in quanto si tratta di un modo efficace per ridurre le emissioni, far risparmiare i consumatori e ridurre la dipendenza dell'UE dalle importazioni di combustibili fossili. Sin dalla sua introduzione vent'anni fa, il successo dell'etichettatura energetica ha incoraggiato lo sviluppo di prodotti sempre più efficienti sotto il profilo energetico. Visto che numerosi modelli rientrano ormai nelle classi superiori, le etichette energetiche non forniscono alcuna differenziazione per i consumatori e devono pertanto essere aggiornate. Nell'ambito della revisione del 2010 della direttiva sull'etichettatura energetica, l'aggiunta delle classi A+, A++ e A+++ alla scala A-G era intesa a risolvere questa questione. Il riesame ha dimostrato che queste classi sono meno efficaci nel persuadere i consumatori ad acquistare prodotti più efficienti rispetto alla scala A-G.

¹ Regolamento (UE) n. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2011, che fissa condizioni armonizzate per la commercializzazione dei prodotti da costruzione (GU L 88 del 4.4.2011, pag. 5).

² Regolamento delegato (UE) 2015/1186 della Commissione, del 24 aprile 2015, che integra la direttiva 2010/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'etichettatura energetica degli apparecchi per il riscaldamento d'ambiente locale (GU L 193 del 21.7.2015, pag. 20).

Pertanto, la Commissione propone di ripristinare la classificazione originaria da A a G e di riscalarla periodicamente. Inoltre, la proposta affronta il problema della mancanza di conformità attraverso l'istituzione di una banca dati dei prodotti in cui i fornitori registrerebbero le informazioni sui prodotti e i dati relativi alla conformità. La revisione del quadro dell'etichettatura energetica proposta dalla Commissione salvaguarderebbe coerenza e continuità nonché garantirebbe ai consumatori la possibilità di effettuare scelte più informate, permettendo loro di risparmiare energia e denaro.